

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

362^a SEDUTA

GIOVEDI' 15 SETTEMBRE 2016

Presidenza del Vicepresidente VENTURINO

indi

del Vicepresidente LUPO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	19,23
MILAZZO GIUSEPPE (Forza Italia)	19
FIGUCCIA (Forza Italia)	20
MUSUMECI (Lista Musumeci verso Forza Italia)	21
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	22

Congedi	3,14
----------------------	------

Disegni di legge

«Disposizioni per favorire l'economia. Disposizioni varie» (n. 1214/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	4,6,8,13,14,15,16,18
FALCONE (Forza Italia)	4,9,10
MALAFARINA (Partito Socialista Italiano - PSE)	5
ANSELMO (Partito Democratico)	5
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	5
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	8,12
DI GIACINTO (Partito Socialista Italiano - PSE)	10
FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia)	10
TANCREDI (Movimento Cinque Stelle)	10
PANEPINTO (Partito Democratico)	12
CORDARO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	14
RINALDI (Forza Italia)	14
VENTURINO (Partito Socialista Italiano - PSE)	16
MANGIACAVALLO (Movimento Cinque Stelle)	17

Interpellanza

(Comunicazione di ritiro della n. 454)	3
--	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	3
DI GIACINTO (Partito Socialista Italiano - PSE)	3

La seduta è aperta alle ore 11.22

FIGUCCIA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Comunicazione di ritiro di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta alla Segreteria generale in data 14 settembre 2016 e protocollata al n. 6992/AulaPg del 15 settembre successivo, l'onorevole Palmeri ha ritirato, anche a nome degli altri firmatari, l'interpellanza n. 454.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Dina, Riggio, Raia, Vullo e D'Agostino hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

DI GIACINTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche a nome dei Capigruppo di maggioranza, chiedo se è possibile rinviare la seduta di un'ora poiché è in corso una riunione assieme al Presidente della Commissione Bilancio e all'assessore per l'economia, dott. Baccei.

Quindi le chiedo formalmente il rinvio di un'ora dei lavori d'Aula.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non sorgendo osservazioni, rimane così stabilito. L'Aula riprenderà alle ore 12.25.

(La seduta, sospesa alle ore 11.25, è ripresa alle ore 12.37)

La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Ciaccio, Zafarana, Trizzino, Fazio e Germanà.

L'Assemblea ne prende atto.

**Seguito della discussione del disegno di legge
«Disposizioni per favorire l'economia. Disposizioni varie» (n. 1214/A)**

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge n. 1214/A «Disposizioni per favorire l'economia. Disposizioni varie», posto al numero 1).

Invito i componenti la Commissione "Bilancio" a prendere posto nell'apposito banco.

Si riprende l'esame dell'articolo 22.

Comunico che è stato presentato l'emendamento soppressivo 22.1, a firma degli onorevoli Falcone ed altri.

Onorevole Falcone, lo mantiene o lo ritira?

FALCONE. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

FALCONE. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si proceda alla verifica dei richiedenti.

(La richiesta non risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Lo pongo in votazione, con il parere contrario del Governo e della Commissione.

FALCONE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, credo l'Aula debba esprimersi in maniera compiuta, dovremmo un attimo attendere che tutti i colleghi che sono fuori possano anche prendere parte ad un dibattito che, secondo me, non può essere il frutto di qualche guizzo o di qualche *blitz* ma dovrebbe essere la risultante di un confronto serio, dialetticamente aperto e costruttivo.

Noi, oggi, stiamo discutendo dell'articolo 22 che riguarda la proroga dei termini per le cooperative, per l'edilizia agevolata e convenzionata ed in linea di principio non siamo contrari, ma ci saremmo aspettati che l'Assessore venisse a spiegare la portata della norma, venisse ad informare su quanti sono, oltre che su quali sono queste realtà, in quali territori si trovano, quali sono stati i motivi che, a distanza di diversi lustri, hanno frenato la realizzazione di questi interventi e i motivi per cui questi interventi, malgrado il trascorrere di tanti anni - parliamo di circa 4 lustri, quindi 20 anni - non si siano potuti realizzare.

Per queste ragioni rimaniamo perplessi sulla portata della norma pur essendo in linea di principio favorevoli; rimaniamo perplessi perché l'Assessore non ha sentito il dovere istituzionale di venirla a spiegare ed, in ragione di tale assenza, valutiamo che lo stesso Assessore non condivida una norma che, forse, egli stesso non ha voluto e, in quanto tale, riteniamo che questo atteggiamento dell'Assessore sia abbastanza eclatante per far determinare l'Aula di conseguenza.

PRESIDENTE. Per fare chiarezza, si sta discutendo dell'emendamento soppressivo 22.1. Siamo all'articolo 22, lo dico a beneficio dei colleghi che sono appena entrati in Aula.

MALAFARINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAFARINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, certe volte non riesco a veramente capire l'atteggiamento di una parte politica, del collega che mi ha preceduto, l'onorevole Falcone, che dai microfoni dice: "io sono favorevole alla norma", però chiede la soppressione contestualmente dell'articolo.

E' assolutamente irrazionale e demagogico per puntare sempre il dito contro inadempienze vere o false che siano del Governo. Vero è che questa maggioranza ha buchi, sembra una brughiera, ma è vero anche che ci sono delle norme a vantaggio della collettività che devono essere correttamente esaminate e correttamente sostenute, caro onorevole Falcone. Non si può venire a dire: "sono d'accordo nel prorogare i termini per le cooperative edilizie" e, poi, chiedere l'abrogazione dell'articolo. E' un non senso; è una demagogia!

È una norma che tutela migliaia di persone che stanno aspettando le autorizzazioni che come sempre tardano ad arrivare o ci saranno altri motivi che non conosciamo ma, intanto, credo che sia giusto, corretto e doveroso da parte dell'Assemblea approvare questa norma per consentire a cittadini che hanno investito tempo, soldi e risorse proprie e speranze di continuare ad avere almeno una speranza, senza una questione di demagogia politica che sacrifichi gli interessi della collettività, un interesse partitico di parte.

ANSELMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANSELMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto. Ritengo opportuno accantonare l'articolo, proprio perché si tratta di un tema delicato e su cui alcuno in quest'Aula deve fare demagogia. Andiamo avanti e poi torniamo su questo articolo.

PRESIDENTE. C'è una richiesta di accantonamento che viene accolta. Pertanto, sulla base della richiesta dell'onorevole Anselmo, l'articolo 22 è accantonato e si procede con l'articolo 23.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Questo articolo non lo abbiamo più votato perché mancava il numero legale, quindi, siamo in votazione dell'articolo. Dunque, come può accantonare un articolo che è già stato votato?

PRESIDENTE. Le rispondo subito, onorevole Greco. Stavamo procedendo alla votazione dell'articolo. L'onorevole Falcone è intervenuto sottolineando che, in quel momento l'Aula non era rappresentata numericamente da un numero consistente, quindi, ho fatto intervenire gli altri deputati per capire quale era la posizione. Alla richiesta di accantonamento mi trovo d'accordo, visto che vanno affrontati ed approfonditi alcuni argomenti; per cui l'articolo 22 – ripeto - al momento rimane accantonato.

Si passa all'articolo 23. Ne do lettura:

«Articolo 23
Modifiche di norme in materia di Confidi

1. Al comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 4 gennaio 2014, n. 2, le parole “per il biennio 2013-2014” sono soppresse.

2. Ai Confidi privi di iscrizione ex articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 e successive modifiche ed integrazioni (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), ai fini del riconoscimento degli statuti secondo le prescrizioni di cui al comma 5 ter dell'articolo 3 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11, è assegnato un punteggio di partenza pari a 6».

Si passa all'emendamento soppressivo 23.1, a firma degli onorevoli Falcone ed altri.
Onorevole Falcone, lo mantiene o lo ritira?

FALCONE. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 23.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 23.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Anselmo, Arancio, Assenza, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Clemente, Cracolici, Di Giacinto, Dipasquale, Falcone, Ferreri, Fontana, Formica, Forzese, Foti, Greco Giovanni, La Rocca, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Miccichè, Milazzo Antonella, Musumeci, Palmeri, Panarello, Panepinto, Ragusa, Rinaldi, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tancredi, Turano, Vinciullo, Zito.

Astenuta: Cirone.

Richiedenti: Assenza, Cancelleri, Cappello, Ciano, Ferreri, Foti, Greco Giovanni, Mangiacavallo, Palmeri, Rinaldi, Siragusa, Tancredi.

Assenti: Alongi, Ardizzone, Barbagallo Alfio, Barbagallo Anthony, Cani, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Ciaccio, Cimino, Coltraro, Cordaro, Crocetta, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Fazio, Federico, Figuccia, Fiorenza, Gennuso, Germanà, Giuffrida, Grasso, Greco Marcello, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lo Sciuto, Marziano, Milazzo Giuseppe, Nicotra, Oddo, Papale, Picciolo, Raia, Riggio, Ruggirello, Tamajo, Trizzino, Vullo, Zafarana.

Sono in congedo: Ciaccio, D'Agostino, Digiacomo, Dina, Fazio, Germanà, Raia, Riggio, Trizzino, Vullo, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti.....	42
Votanti	41
Maggioranza	21
Favorevoli	17
Contrari	23
Astenuti	1

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 23.2, a firma degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

L'emendamento è assorbito.

Si passa all'emendamento 23.5, interamente sostitutivo dell'articolo 23, a firma degli onorevoli Cancelleri ed altri. Ne do lettura:

«L'articolo è così sostituito:

1. Al comma 1 dell'articolo 2, della legge regionale 4 gennaio 2014, n. 2, le parole “per il biennio 2013-2014” sono sostituite con “fino al 30 giugno 2018”».

PANEPINTO. Quanti sono in congedo?

PRESIDENTE. Risultano 11 deputati in congedo.

Onorevoli colleghi, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 12.49, è ripresa alle ore 12.52)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prego di prendere posto per poter procedere con i lavori. Onorevole Musumeci, voglio andare avanti anche perché oggi molta gente aspetta risposte concrete da quest'Assemblea, però non posso proseguire se i colleghi non prendono posto.

Invito anche il Governo a prendere posto.

Siamo all'emendamento 23.5, a firma degli onorevoli Cancellieri ed altri.

CANCELLERI. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, l'articolo 23, norme in materia di confidi, riguarda, appunto, molti confidi siciliani che essendo piccoli nella loro struttura non riescono a raggiungere il punteggio di 24 punti che permette loro di rimanere in sopravvivenza. Già in III Commissione, a guida dell'assessore Marziano, eravamo intervenuti con un abbassamento del punteggio per i confidi piccoli, portando da 24 a 18 quello che era il punteggio che dovevano raggiungere per rimanere in esistenza.

Il problema, però, che si pone è quello di guardare anche come dovrebbero essere confidi perché la proroga di quella volta fu anche il benessere ed un allungamento dei termini affinché questi cominciassero a prevedere l'accorpamento fra loro stessi. Un confidi più ampio, più grande, geograficamente parlando, è anche un confidi più forte, che ha più possibilità economiche per intervenire a vantaggio delle imprese che ne fanno parte; quelli piccoli invece rappresentano semplicemente dei luoghi che poi, alla fine, possono aiutare poco le aziende che ne fanno parte.

Se noi vogliamo continuare ancora, e questo articolo 23 praticamente toglie per sempre i termini, secondo me stiamo sbagliando e non stiamo rendendo giustizia a quello che dovrebbe essere il lavoro.

L'emendamento 23.5 proroga ancora una volta i termini, invece, fino al 30 giugno 2018. Termine - e su questo era d'accordo anche l'assessore Lo Bello - entro il quale, però, anche i confidi siciliani, quelli più piccoli, dovrebbero cominciare a mettersi insieme e, quindi, fare davvero una riforma dei confidi siciliani che oggi sono innumerevoli e molto grandi.

Anche in Commissione "Attività produttive", quando appunto l'assessore Marziano ne era Presidente, abbiamo fatto un'apposita audizione e anche i presidenti dei piccoli confidi erano d'accordo su quello che doveva essere lo scenario futuro.

Quindi, chiedo al Governo di valutare la qualità di questo emendamento e se lo ritiene valido, come lo riteneva valido l'assessore Lo Bello in Commissione "Bilancio", di esprimersi in maniera favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Abbiamo, di fatto, approvato l'articolo 23.

Si passa all'articolo 24. Ne do lettura:

«Articolo 24

Proroga di termini in materia di cooperative giovanili

1. All'articolo 1, comma 1, della legge regionale 5 novembre 2015, n. 27, le parole "al 31 dicembre 2016" sono sostituite dalle seguenti: "al 31 dicembre 2018"».

Si passa all'emendamento soppressivo 24.1, a firma degli onorevoli Falcone ed altri.
Onorevole Falcone, lo mantiene?

FALCONE. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

FALCONE. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla verifica dei richiedenti.

(La richiesta non risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

L'emendamento 24.2, a firma degli onorevoli Greco Giovanni ed altri, è assorbito.
Si passa all'emendamento 24.3, a firma degli onorevoli Falcone ed altri. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

FALCONE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento che abbiamo presentato riduce dal 31 dicembre 2018 al 2017. Lo abbiamo presentato perché l'articolo di cui parliamo è chiaro che comporta una dilazione dei tempi ed una dilazione dei termini per potere consentire alle cooperative giovanili di accedere a questi benefici.

Vorremmo capire, Assessore, come mai lei vuole estenderlo al 2018 rispetto al 2017. Cosa cambia? Qual è l'esigenza? Vorremmo capire anche le motivazioni che sottintendono e supportano una proposta, come in questo caso.

Tra l'altro, dovremmo anche capire se la proposta arriva dal Governo o se la proposta è stata il frutto di un impegno della Commissione o della maggioranza della Commissione.

Su questa domanda gradirei che qualcuno del Governo ci spiegasse la portata di questa norma.

DI GIACINTO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, a volte non capisco la posizione di alcuni colleghi perché quando si proroga al 31 dicembre 2017, di fatto, considerando il tempo che ci vuole per la pubblicazione della norma, già il termine scade. Siccome questo articolo nasce per l'esigenza di alcune cooperative giovanili e la Commissione, personalmente ho sentito anche il commissario dell'IRCAC, il quale che ha dato parere favorevole dicendo che ha la disponibilità economica a poter fare questa operazione. Per cui, mi sembra opportuno che la proroga venga fatta fino al 31 dicembre 2018.

FORMICA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, dato che c'è stata una riunione dei Gruppi di maggioranza che ha cercato di stabilire un criterio per andare avanti e dato, altresì, che finora questa Assemblea ha sofferto una sorta di guerra intestina all'interno della maggioranza e che non si può chiedere certamente all'opposizione di sopperire alle guerre interne, intestine della maggioranza che hanno causato i fatti di agosto e quelli della ripresa dei giorni scorsi, io chiedo alla maggioranza e al Governo di stabilire, posto che ci sono alcune urgenze che sono veramente gravi anche al di fuori di questa legge - e mi riferisco al dramma del piano sanitario, mi riferisco al dramma dei rifiuti, mi riferisco al dramma dei precari, mi riferisco al dramma delle province - dobbiamo concludere velocemente questa norma? Bene! Se si stabilisce che ci sono alcune norme utili si devono portare avanti.

Io, per esempio, su questo articolo in oggetto, a nome anche del Gruppo della lista Musumeci, non capisco questa guerriglia e non sono d'accordo. Che senso ha? Se è passata l'idea della proroga al 2018 pensare di fare una guerriglia, diminuimola di un anno al 2017, non è questo il senso, l'opposizione è qui per fare il proprio dovere e lo fa, però, senza fare sconti a niente e a nessuno perché rappresentiamo il popolo e gli interessi di quelle categorie che sono state massacrate.

Quindi, sull'argomento in specie, quello di cui stiamo trattando, noi siamo favorevoli a che passi così come c'è stata già la prima votazione. Questo per sgombrare il campo da ipotesi di ostruzionismo. Noi non facciamo ostruzionismo, facciamo il nostro dovere. Quella che fa ostruzionismo è la sua maggioranza, onorevole Cracolici, non si arrampichi sugli specchi, l'ostruzionismo lo sta facendo la sua maggioranza che costantemente o fa mancare il numero legale o vota con le opposizioni, e non mi faccia andare oltre.

TANCREDI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo per completezza di informazione per i colleghi riguardo a questo articolo, siccome l'anno passato noi lo abbiamo prorogato al 2016 facendo una ricognizione di quelle che erano le risorse disponibili per queste cooperative e l'anno passato più o meno c'erano circa 800 mila euro, di fatto nell'ultimo anno l'impegno che l'IRCAC ha dovuto sostenere non è arrivato nemmeno a 100 mila euro, quindi di fatto c'è un *plafond* economico notevolissimo che può permettere di andare anche ben oltre il 2018.

Quindi, non ha tanto senso pensare di riportarlo al 2017; anche perché, come giustamente diceva l'onorevole Di Giacinto, ci ritroveremo a dover discutere questa norma a brevissimo avendo, tra l'altro delle risorse che sono utili al nostro ragionamento.

Pertanto, noi come Gruppo siamo favorevoli perché pensiamo che sia una norma di buonsenso.

FALCONE. Dichiaro di ritirare l'emendamento 24.3.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 24. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 25. Ne do lettura:

«Articolo 25.

*Modifiche all'articolo 6 della legge regionale 4 gennaio 2014, n. 1
in materia di contributo in favore dei Gruppi parlamentari*

1. Alla fine della lettera a) dell'articolo 6 della legge regionale 4 gennaio 2014, n. 1, dopo le parole "dei loro componenti" sono aggiunte le seguenti: ". A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, restano a carico del bilancio dell'Assemblea regionale siciliana le spese relative ai consumi di energia elettrica, idrici nonché le spese per i servizi di pulizia dei locali».

Si passa all'emendamento 25.1, degli onorevoli Giovanni Greco ed altri.

GRECO GIOVANNI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 25.4, degli onorevoli Falcone ed altri.

FALCONE. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 25.3 degli onorevoli Cancellieri ed altri.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, da Regolamento la richiesta di votazione per scrutinio segreto prevale su quella per scrutinio nominale.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la richiesta di votazione per scrutinio segreto da parte, fra l'altro, del Presidente della Commissione "Bilancio", degli esponenti del Partito Democratico e della maggioranza è vergognosa.

Questo articolo, perché è bene che i cittadini che sono a casa, che ci ascoltano e quelli che sono fra il pubblico e ci sentono lo sappiano, prevede che ai Gruppi parlamentari vengano pagate dall'Assemblea regionale le utenze, cioè l'acqua, la pulizia dei locali, eccetera. Ma di cosa stiamo parlando!

Qui il problema è uno: se ci sono Gruppi parlamentari che sono sotto il numero stabilito dal Regolamento, quei Gruppi parlamentari vanno sciolti perché se non ce la fanno con il contributo unificato è una vergogna che rimangano ancora in vita e noi stiamo facendo pagare con soldi pubblici cose che invece dovrebbero pagarsi i Gruppi parlamentari che già percepiscono soldi pubblici, proprio perché il Decreto Monti il DL 179 prevedeva che fosse in quel modo!

Noi continuiamo a utilizzare l'autonomia della Regione siciliana, la specialità come in quest'Aula tanti si riempiono la bocca, per salvaguardare privilegi, e questa è una vergogna, signor Presidente!

PANEPINTO. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, se non conoscessi fino in fondo le capacità, l'intelligenza, e quando non è in attività propagandistica, dell'onorevole Cancelleri, direi che il suo intervento è stato un intervento, come dire, di un conato di indignazione come se l'Etna oggi avesse eruttato tanta lava. Ma, in realtà, è un'occasione per fare quella propaganda che, esclusa Roma, oggi si può continuare a fare in tutta Italia.

Io ritengo che porre una questione di questo tipo con il voto nominale per poi tirare fuori lo schedario, peraltro nelle foto che disponete voi io ho una pessima cravatta e vorrei essere anche cambiato come immagine, perché la richiesta del voto nominale ha questa funzione, sia chiaro!

Dopodiché, io una sfida la lancio all'onorevole Cancelleri: perché non ci fate vedere esattamente quanto rimborso voi fate con la vostra indennità? e io pubblicherò il mio stipendio, la spesa d'ogni mese e voi ci direte dove dormite, quanto pagate, quanti scontrini, perché questa storia dovete renderla pubblica, dovete renderlo pubblico perché non è più possibile! Voi ormai avendo la mia stima e la mia simpatia, a prescindere da Roma, voi siete una parte, siete usciti da "Giove Olimpio" che ne faceva di voi la perfezione e invece erano immacolati, siete uomini come noi, commettete errori, ma questa dissacrazione continua alla politica che è fatta da delinquenti e da banditi ma anche da persone perbene non può andare avanti!

Questo tentativo di oggi di volere rappresentare un Parlamento che conserva privilegi sol perché qualcuno dovrà pagare la luce dei Gruppi parlamentari non mi sta bene e io, caro onorevole Cancelleri, lei constata che non sono l'uomo che vive nelle maggioranze oppure non vive di governo. Io sono per abolire tutti i privilegi, però per rispetto a ciò che voi siete, ma anche a quello che noi siamo, non possiamo consentire - onorevole Cancelleri, ci perdoni, anche per rispetto della Raggi, visto che non usate più *streaming* a Roma - non possiamo consentire che voi dovete passare come puri e duri di un mondo che non siete, perché sui duri - e questo è lombardiano - diciamo duri nel senso nella moralità.

Detto questo, io ho l'idea che lei voglia, come dire, preparare un atto d'accusa ad un tribunale che è del popolo, che non esiste, con il voto nominale per poi pubblicare sui vostri siti le foto dei deputati con la mia pessima cravatta. Non sono d'accordo!

Per cui, gradirei che ci fosse rispetto per l'istituzione che è questo Parlamento che è composto da Gruppi parlamentari, e vi pregherei di non eccedere. Lo farete, perché è un bel terreno di propaganda elettorale ed in questo periodo sputare sulla politica come se voi foste qua esperti dell'ONU e non

gente eletta, votata che fa l'attività parlamentare mi sembra esagerato! Ci sta dal punto di vista della propaganda e lo condividiamo, ma il voto sarà segreto.

CANCELLERI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. No, onorevole Cancelleri, non c'è nessun fatto personale.

C'è stata una richiesta di voto segreto che deve essere appoggiata, quindi procediamo con la verifica dei richiedenti.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 25.3

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 25.3.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Alongi, Arancio, Assenza, Cani, Cascio Francesco, Cirone, Clemente, Cracolici, D'Asero, Di Giacinto, Dipasquale, Falcone, Fontana, Formica, Forzese, Greco Giovanni, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Marziano, Miccichè, Milazzo Antonella, Musumeci, Panarello, Panepinto, Ragusa, Rinaldi, Sammartino, Savona, Sorbello, Sudano, Tamajo, Turano, Vinciullo.

Richiedenti: Alloro, Anselmo, Arancio, Clemente, Cracolici, Di Giacinto, Maggio, Miccichè, Milazzo Antonella, Panepinto, Savona.

Assenti: Ardizzone, Barbagallo Alfio, Barbagallo Anthony, Cancelleri, Cappello, Cascio Salvatore, Ciaccio, Ciancio, Cimino, Coltraro, Cordaro, Crocetta, Currenti, D'Agostino, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Fazio, Federico, Ferreri, Figuccia, Fiorenza, Foti, Gennuso, Germanà, Giuffrida, Grasso, Greco Marcello, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Malafarina, Mangiacavallo, Milazzo Giuseppe, Nicotra, Oddo, Palmeri, Papale, Picciolo, Raia, Riggio, Ruggirello, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Vullo, Zafarana, Zito.

Sono in congedo: Ciaccio, D'Agostino, Digiacomo, Dina, Fazio, Germanà, Raia, Riggio, Trizzino, Vullo, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti..... 37

L'Assemblea non è in numero legale. Pertanto, la seduta è sospesa per un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 13.13, è ripresa alle ore 15.11)

La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Lombardo, Barbagallo Alfio e Nicotra.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1214/A

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, eravamo fermi all'articolo 25, è stato presentato un emendamento soppressivo da parte dei colleghi del Movimento Cinque Stelle. Voglio ricordare al Movimento Cinque Stelle ma anche a tutta l'Aula che l'articolo 25 tende unicamente ad allineare la normativa del decreto Monti al resto delle Regioni d'Italia. È stato, infatti, in tal senso già legiferato in Lombardia, in Veneto, in Emilia Romagna ed anche in Piemonte. In quelle Regioni è detto testualmente che "viene assicurata ogni forma di dotazione strumentale ai Gruppi parlamentari compresi nelle dotazioni strumentali sia i supporti telefonici che quelli informatici".

Ora, io mi rendo conto che per errore gli Uffici hanno fatto cosa diversa e oggi noi stiamo ponendo rimedio, dico per errore perché non voglio pensare che sia stato fatto contro di deputati, contro i parlamentari tanto meno contro i Gruppi, ma quello che è più importante è che l'approvazione di questo articolo serve a ripristinare una condizione di legittimità giuridica, posto che come è arcinoto i Gruppi parlamentari non sono soggetti che stipulano contratti né di luce né di gas né di telefono, quindi noi ci troviamo in una condizione giuridica abnorme, anzi ai limiti dell'antigiuridico perché abbiamo dei Gruppi parlamentari che oggi pagano delle spese per le quali non hanno assunto nessun impegno.

Mi fermo qui. E' un'annotazione tecnica; non voglio esprimere giudizi, non voglio neanche pensare che i colleghi del Movimento Cinque Stelle siano ignoranti, non lo penso anche perché non vorrei essere paragonato al famoso dittatore "venezuelano" Pinochet!

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo perché questo articolo mette in evidenza un *vulnus* che, probabilmente, si è creato. Questo è un argomento che riguarda il Consiglio di Presidenza dell'Assemblea regionale. Per quanto riguarda la fornitura di energia elettrica, anche la fornitura idrica e anche quella della pulizia dei locali, sono degli appalti che sono stati gestiti in precedenza dall'Ufficio di Presidenza e che riguardano tutti i locali dell'Assemblea. Quindi, l'appalto che abbiamo allora indetto e vinto da una ditta riguarda tutti i locali per la fornitura di energia elettrica e idrica.

Solo per una questione di buonsenso, non si parla di spreco o di quant'altro, mi riferisco solo a queste tre voci, cioè la pulizia, energia elettrica e la fornitura dell'acqua, per queste tre voci credo che prevalga il buonsenso e che resti, così come era all'inizio, a carico dell'Amministrazione perché ci sono dei contratti di appalto che sono stati stipulati precedentemente. Sarebbe un problema anche

tecnico, mi creda, mettere dei contatori sia d'energia elettrica che anche di acqua per ogni Gruppo perché dovremmo fare passare una serie di tubi; credo veramente sia una norma di buonsenso.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento soppressivo 25.3, a firma degli onorevoli Cancellieri ed altri.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

PANEPINTO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. La richiesta di votazione per scrutinio segreto prevale su quella per scrutinio nominale.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 25.3

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento soppressivo 25.3. Preciso che il parere del Governo e della Commissione è contrario.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alongi, Anselmo, Arancio, Cascio Francesco, Cirone, Clemente, Cordaro, Cracolici, Currenti, D'Asero, Di Giacinto, Dina, Dipasquale, Falcone, Fontana, Formica, Forzese, Gennuso, Grasso, Greco Giovanni, La Rocca Ruvolo, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Malafarina, Marziano, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Panarello, Panepinto, Ragusa, Rinaldi, Sammartino, Savona, Sorbello, Sudano, Turano, Venturino, Vinciullo.

Richiedenti: Arancio, Cirone, Cracolici, Di Giacinto, Gennuso, Grasso, Lo Sciuto, Maggio, Malafarina, Marziano, Milazzo Antonella, Panepinto, Savona, Turano.

Assenti: Alloro, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Alfio, Barbagallo Anthony, Cancellieri, Cani, Cappello, Cascio Salvatore, Ciaccio, Ciancio, Cimino, Coltraro, Crocetta, D'Agostino, Digiacomo, Di Mauro, Fazio, Federico, Ferreri, Figuccia, Fiorenza, Foti, Germanà, Giuffrida, Greco Marcello, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Mangiacavallo, Miccichè, Musumeci, Nicotra, Oddo, Palmeri, Papale, Picciolo, Raia, Riggio, Ruggirello, Siragusa, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Vullo, Zafarana, Zito.

Sono in congedo: Barbagallo Alfio, Ciaccio, D'Agostino, Digiacomo, Fazio, Germanà, Lombardo, Nicotra, Raia, Riggio, Trizzino, Vullo, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti 39

L'Assemblea non è in numero legale.

Pertanto, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 16.20.

(La seduta, sospesa alle ore 15.19, è ripresa alle ore 16.21)

Presidenza del Vicepresidente LUPO

La seduta è ripresa.

VENTURINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTURINO. Signor Presidente, la ringrazio per avermi dato la parola perché mi preme intervenire, alla luce di quello che continuo ad osservare, a volte, sedendo nello scranno dove siede adesso lei, cioè l'atteggiamento di una politica che, come qualcuno scriveva l'altro ieri sul tetto di un palazzo dell'ex provincia di Enna, è ormai morta e sepolta e vive soltanto attraverso sussulti e annunci demagogici che poco hanno a che fare con l'interesse dei siciliani.

Chiaramente, questo giudizio negativo va rivolto soprattutto ai colleghi della maggioranza, una maggioranza che oggi è assente, lo vediamo, parlo di Sicilia Futura, di Sicilia Democratica, di quale Sicilia parlare francamente non lo so. Certamente, non posso parlare nemmeno della Sicilia dei colleghi, cittadini, onorevoli, del Movimento Cinque Stelle. Poco fa, l'onorevole Cancellieri, nel suo accalorato intervento, è venuto a dire qui che, ancora una volta, questa Assemblea cercava di difendere i privilegi di una casta per cercare ulteriormente di colpire la pancia di una Sicilia sempre più confusa e che, ahimè, anche in quella parte di politica che dovrebbe essere teoricamente più responsabile non trova più alcun tipo di interlocutore. E, quindi, viene qui a dire che questa Assemblea, con questo articolo 25, non fa altro che ulteriormente favorire una casta, omettendo di dire, però, che questa manovra è una manovra che potremmo volgarmente definire, per farci capire da chi ci ascolta al di fuori di questo Palazzo, una sorta di partita di giro: i soldi sono stati già stanziati, sono lì, si tratta soltanto di dire che queste spese di funzionamento ricadranno a carico dell'Amministrazione ma sono già lì, non cambia nulla, dal punto di vista del bilancio non cambia nulla.

Si parla, quindi, di risparmi di una politica che vuole spendere. Per curiosità, sono andato a prendere il Rendiconto delle entrate e delle spese dell'Assemblea regionale siciliana. Ho qui il resoconto dei costi dei Gruppi parlamentari. Il Gruppo del Movimento Cinque Stelle, se non leggo male, è quello che costa di più, oltre 540 mila euro. Verrebbe da dire: "da quale pulpito viene la predica!". Viene qui l'onorevole Cancellieri ad urlare, a predicare, a fare, a dire, quando poi - ebbi già modo di dirlo quando, in occasione della legge del 2013, l'onorevole Cancellieri si precipitò a fare una serie di contratti rendendo questo Gruppo il più costoso...

(Applausi da parte dei deputati del Movimento Cinque Stelle)

VENTURINO. Quindi, che i cittadini sappiano che c'è un modo di dire, c'è qualcosa che si dice davanti alle telecamere e, poi, c'è un altro tipo di andazzo che è quello che fa di questo Gruppo quello più costoso dell'Assemblea.

Allora, spero che prima di continuare, questa Assemblea trovi un minimo di sussulto, di orgoglio e ricordi che, oggi, ci stanno guardando non so quanti precari che aspettano, che guardano quest'Aula che abbiamo sospeso il 10 agosto e, oggi, dovremmo approvare una norma per 9 milioni che darà lo

stipendio a queste persone e continuare ad usare strumenti come togliere i tesserini per fare mancare il numero legale - vi prego di consultare e verificare attraverso il registro delle presenze - da parte di quel Movimento che si fa garante delle istanze dei cittadini è a dir poco vergognoso, figlio di una politica schizofrenica ed è veramente poco dignitoso e non si addice a quel Movimento che fa di quel rapporto con i cittadini la forza.

Allora, se questo è l'andazzo "viva Pinochet" e siamo tutti venezuelani!

MANGIACAVALLO. Chiedo di parlare.

PERSIDENTE. Ne ha facoltà.

MANGIACAVALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, giusto per rispondere al collega Venturino che, in tema di precari, si avvicina alla scadenza del mandato e, quindi, si interessa anche al suo futuro, volevo puntualizzare alcune situazioni che il Presidente facente funzioni poco fa, in maniera sgradevole, è andato a dire alla stampa, accusando il Movimento Cinque Stelle di comportamenti sbagliati e lo sta facendo anche da questo pulpito, adesso magari sta rivestendo il ruolo di parlamentare, magari è più apprezzato rispetto a quando, poco fa, ricopriva il ruolo di Presidente.

VENTURINO. La seduta era sospesa, onorevole Mangiacavallo.

MANGIACAVALLO. Ruolo che le ricordiamo deve esercitare da un punto di vista di *super partes*, cosa che lei non ha fatto. Ma lasciamo stare!

Quello che chiediamo al presidente Venturino - visto che lui dice che noi siamo il Gruppo parlamentare più costoso - è di ricordare ai siciliani che noi abbiamo rinunciato ai rimborsi elettorali, è di ricordare ai siciliani che noi rinunciamo a buona parte del nostro stipendio ogni mese, cosa che lei ha rifiutato di fare, carissimo presidente Venturino!

VENTURINO. *Verba volant, scripta manent!*

MANGIACAVALLO. Chiediamo anche al presidente Venturino di presentare il resoconto di tutti i Gruppi parlamentari, perché il signor Venturino costa pure al Gruppo parlamentare, all'Assemblea regionale siciliana anche in termini di costi come Ufficio di Presidenza. Noi ricordiamo che non abbiamo alcun componente all'interno del Consiglio di Presidenza. Quindi, verifichiamo quali sono i reali costi di tutti i Gruppi parlamentari, quanto sono i componenti dell'Ufficio di Presidenza, quanti sono i dipendenti dell'Ufficio di Presidenza, dopodiché facciamo un resoconto completo di quanto costa il Movimento Cinque Stelle, quanto non è costato in termini di spesa in questi anni e quanto effettivamente costano i Gruppi parlamentari.

Ufficialmente, chiediamo all'Ufficio di Presidenza, in questo momento, di presentare i resoconti delle spese di tutti i Gruppi parlamentari comprensivi dei costi degli uffici del Consiglio di Presidenza.

VENTURINO Sono pubblicati!

MANGIACAVALLO. Rispetto a quello che diceva il Presidente facente funzioni in merito a quanto ha fatto il nostro Gruppo parlamentare in questa sede, togliendo e sollevando i tesserini, dimostrando irresponsabilità - quello che praticamente è andato a dichiarare alla stampa - faccio presente che il nostro Gruppo, responsabilmente, è presente in Aula, è stato presente il 10 agosto mentre il presidente Venturino se ne andava in vacanza e siamo stati presenti il 13 settembre, siamo presenti dal 6 settembre.

VENTURINO. Avete tolto le tessere!

MANGIACAVALLO. Eravamo gli unici presenti quando si dovevano svolgere le Commissioni che, poi, non si sono svolte il 6 settembre! Eravamo quasi gli unici presenti!

Noi siamo responsabilmente presenti in Aula e ci è consentito anche di esercitare le nostre funzioni di deputati di opposizione, di minoranza sollevando o meno il tesserino. Noi siamo qua, lo diciamo, da prima del 10 agosto, chiediamo di discutere i disegni di legge più importanti, di andare avanti, di non discutere la legge elettorale che non serve ai siciliani.

VENTURINO. Onorevole Mangiacavallo, se non inserisce la tessera lei non è presente!

MANGIACAVALLO. Non le conviene il discorso e non mi fa parlare!

Quello che chiediamo è di continuare la discussione, di estrapolare soltanto le norme che sono utili per i siciliani - lo chiediamo già dal 10 agosto - di andare avanti e votare questa legge. Saremo ben felici di votare norme sui disabili, sui precari, sulle Terme di Sciacca e quant'altro.

Siamo ben disponibili a votare questi disegni di legge, ma non norme che sono state introdotte in questo guazzabuglio che non si capisce a cosa vuole portare.

Estrapoliamo soltanto quelle più importanti ed andiamo avanti verso la votazione.

PRESIDENTE. Ricordo a tutti i colleghi che i rendiconti dei Gruppi parlamentari sono pubblicati sul sito dell'Assemblea in allegato al rendiconto dell'Assemblea, quindi sono di dominio pubblico.

Si riprende con l'emendamento 25.3. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

D'ASERO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 25.3

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 25.3.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Anselmo, Arancio, Cani, Cascio Francesco, Cirone, Clemente, D'Asero, Di Giacinto, Dipasquale, Falcone, Figuccia, Fontana, Formica, Grasso, Greco Giovanni, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Marziano, Miccichè, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Oddo, Panarello, Panepinto, Rinaldi, Sammartino, Savona, Sorbello, Sudano, Turano, Venturino, Vinciullo.

Richiedenti: Cirone, Di Giacinto, Dipasquale, Lantieri, Maggio, Miccichè, Milazzo Antonella, Panepinto, Venturino.

Assenti: Alongi, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Alfio, Barbagallo Anthony, Cancelleri, Cappello, Cascio Salvatore, Ciaccio, Ciancio, Cimino, Coltraro, Cordaro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Agostino, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Fazio, Federico, Ferreri, Fiorenza, Forzese, Foti, Gennuso, Germanà, Giuffrida, Greco Marcello, Gucciardi, Laccoto, La Rocca, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Malafarina, Mangiacavallo, Nicotra, Palmeri, Papale, Picciolo, Ragusa, Raia, Riggio, Ruggirello, Siragusa, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Vullo, Zafarana, Zito.

Sono in congedo: Barbagallo Alfio, Ciaccio, D'Agostino, Digiacomo, Fazio, Germanà, Lombardo, Nicotra, Raia, Riggio, Trizzino, Vullo, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 37

L'Assemblea non è in numero legale; pertanto, la seduta sarà rinviata a martedì 20 settembre 2016.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei parlare del fatto che tutti i quotidiani e le testate giornalistiche ogni giorno parlano del problema che riguarda i tagli alla sanità, nel caso specifico la chiusura dell'ospedale di Cefalù. Tutti ne parlano, tranne la sede propria del Parlamento siciliano, e vorrei sapere dove sia l'Assessore per la Salute, onorevole Gucciardi, e se lei si voglia fare carico di questo problema.

Signor Presidente, noi dobbiamo apprendere delle notizie, dei pensieri di Crocetta, solo a mezzo stampa. E' possibile che il Presidente della Regione possa trovare cinque minuti, martedì, per venire in Aula e spiegarci cosa voglia fare?

Assistiamo quotidianamente al balletto tra il sindaco di Cefalù, l'Assessore per la salute, il Presidente della Regione e il Ministro Lorenzin, che prima dispongono le chiusure di queste strutture sanitarie, e poi vanno a scioperare nei paesi. Fanno lotta e governo.

Vogliamo sapere se l'Assessore Gucciardi, che rassicura sul fatto che non si toccheranno queste strutture, quando va a Roma, garantendo invece che darà seguito all'accordo e alle disposizioni che il Ministero ha posto in essere, assessore Marziano, lei è sempre presente in Aula e questo problema non ci sarebbe se riguardasse il suo Assessorato. Il tema è che questo Assessore Gucciardi è troppo importante! Troppe cose sta risolvendo in Sicilia e non trova il tempo di venire qua a spiegare al Parlamento! Viene qua solo quando gli interessa di avere approvate delle norme!

Ora, dovrebbero avere un po' di coscienza, lui e il Presidente della Regione, e spiegarci: a) se la pensano allo stesso modo; b) se ritiene di fare una comunicazione formale al Parlamento, perché non è possibile che dobbiamo leggere un comunicato stampa o un'Agenzia per sapere noi deputati. Noi deputati cosa dobbiamo dire quando giriamo il territorio? "Boh! L'assessore Gucciardi ancora non risponde al telefono; l'Assessore Gucciardi non si presenta in Aula". Ma come pensate di portare avanti istituzionalmente l'azione politica di questo Parlamento se il Governo non si presenta su queste cose?

Però, poi voi vi fate le assemblee e ai vostri amici date garanzie! Dovete venire qua! Dovete trattare tutti i cittadini allo stesso modo! Abbiamo il diritto di rappresentare anche noi i nostri elettori su una tematica così delicata, Presidente, e a me non interessa niente della mini finanziaria! Vengano Gucciardi e il Presidente della Regione e ci vengano a dire se è nato prima l'uovo o la gallina!

FIGUCCIA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio confermare lo stato d'animo di chi vive con disagio, ormai, questo Palazzo.

Lo vivo con disagio lo stato d'animo nei rapporti di un Governo inconsistente, di un Governo che non riesce a dare più risposte a nessuno. Perché, veda, c'è stato un tempo in cui - come ho detto - uomini e donne sono stati disposti a vivere e persino a morire attorno ai temi delle giuste rivendicazioni.

La politica della modernità e soprattutto la politica di questo Governo, non solo ha dimenticato quel tempo, ma ha persino dimenticato il suo ruolo rispetto ai diritti fondamentali a partire dal diritto alla sanità, dal diritto al lavoro, dal diritto all'istruzione, dal diritto alla sicurezza.

Ieri, non siete nemmeno riusciti a garantire la presenza in Aula su una norma che vi siete inventati per portare il Parlamento a fare una ulteriore giornata lontano dall'immagine e dal pensiero della variazione di bilancio, su una leggina che era quella sui panificatori, che forse per voi è cosa da poco, ma i panificatori uomini e donne del settore attendevano quella riforma. Neanche su quello siete riusciti a garantire la presenza in Aula! L'Assessore non si è visto, come non si è visto, ora, l'Assessore Gucciardi rispetto ai temi della sanità.

Cefalù sta chiudendo e con Cefalù tanti altri presidi che dovrebbero essere davvero il fiore all'occhiello della battaglia di tutta la politica siciliana, ma voi in questo momento avete il pallino, perché siete voi che decidete e che vi assumete le responsabilità dei vostri atti, con una totale assenza del Governo non siete in grado di garantire nulla, altro che diritto alla sanità, diritto al lavoro, diritto all'istruzione! Non siete in grado di garantire nulla! E la gente fuori muore di fame! Alla gente invece di fare la riforma sui panificatori, fate mangiare pane e legge elettorale! Sono felici i siciliani di mangiare pane e legge elettorale!

Dobbiamo dare delle risposte, lo dico al Governo, io sto chiedendo attraverso la Commissione lavoro, al presidente della mia Commissione, di istituire immediatamente un'unità di crisi per affrontare le emergenze che riguardano chi ha perso il lavoro, che riguardano chi non sta potendo beneficiare di forme di mobilità in deroga.

Assessore Micciché, noi ci siamo sentiti più volte nei mesi scorsi; le parlo in Aula perché ormai parliamo poco fuori dall'Aula. Io adesso farò una richiesta di istituzione, attraverso la Commissione "Lavoro", di un'unità di crisi alla quale auspico possa partecipare lei insieme al Direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro perché ci sono troppe categorie di gente che ha perso il lavoro, Max Living, Coires e soggetti di cui abbiamo parlato tante volte, rispetto ai quali dobbiamo insieme definire delle priorità.

Io le dico con serenità che sono disposto a metterci la faccia e a fare delle scelte drastiche, però la politica deve scegliere. Vero è che ci sono troppi licenziati, ma noi dobbiamo assumerci la responsabilità di dire: "primi questi; secondi questi; terzi questi", e Vincenzo Figuccia sarà impopolare nel dire che in una scelta complessiva del Parlamento la lettera A viene prima della lettera C, C viene prima di F, però delle scelte le dobbiamo assumere responsabilmente e non possiamo pensare, assessore Micciché, di demandare - io ho incontrato il Prefetto ed ho inviato una nota al Presidente della Repubblica - le scelte a tutto ciò che sta fuori dal Palazzo. Altrimenti ci assumiamo la responsabilità di chiuderla questa bottega!

Noi abbiamo fatto tre mozioni di sfiducia a questo Governo e non ci sono state le condizioni per carpire una benché minima sensibilità.

Se non siete nelle condizioni, assessore Baccei, di poter garantire attraverso le risorse finanziarie necessarie, queste sacche di disagio che avete determinato, allora andiamocene a casa perché io non sono più nelle condizioni di venire qui a reggere il moccolo a gente che non ha nessuna sensibilità mentre la gente fuori muore di fame!

Abbiamo interrotto a metà agosto, abbiamo fatto passare tutto settembre, oggi l'esterno era fuori sotto al Palazzo e dentro l'Aula, le persone aspettano risposte e gliele dobbiamo dare! Definiamole tutti insieme le responsabilità, assumiamoci le responsabilità e andiamo avanti, altrimenti ce ne andiamo a casa!

MUSUMECI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSUMECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, mi permetto in pochissimi minuti di richiamare l'attenzione del Presidente dell'Assemblea sulla opportunità di intervenire presso l'Assessore della Salute perché egli possa, nel più breve tempo possibile, meglio se alla riapertura dei lavori, riferire in Aula sulla volontà del Governo circa l'annunciato Piano di riordino della sanità in Sicilia.

Lo dico, signor Presidente, con uno stato d'animo assolutamente lontano da ogni spirito di polemica, come lei starà notando, lo dico nella consapevolezza che quella iniziativa politica mi è apparsa improntata ad imprudenza e lo dico anche nella certezza che la responsabilità di quell'atto non può e non deve ricadere soltanto sull'assessore Baldo Gucciardi, la cui serietà io più volte ho avuto occasione di riscontrare ed apprezzare.

Qui la responsabilità politica è di tutta la maggioranza di Governo, è del partito dell'assessore Gucciardi, è del Nuovo Centrodestra che fa parte a pieno titolo di questa maggioranza e che a Roma vanta, in seno al Governo Renzi, il titolare del Dicastero alla Salute.

Dico questo, signor Presidente e colleghi deputati, perché stamani mi è sembrato di dovere rileggere una pagina de "I promessi sposi". Mi è sembrato di ritrovarmi davanti i capponi di Renzo che si beccavano l'uno contro l'altro nel presagio di andare a finire tutti e tre nel pentolone dell'avvocato Azzeccagarbugli.

Non è possibile assistere a questo indecoroso gioco a scarica barile fra il partito del Ministro della Salute a Roma e il partito dell'Assessore per la Salute a Palermo quando le cronache recenti delle scorse settimane hanno ampiamente documentato come la rivisitazione del piano sanitario sia stata assolutamente concordata tra Roma e Palermo! La verità è che sullo sfondo questa iniziativa ha determinato un clima di insofferenza, di preoccupazione, giustamente allarmata la pubblica opinione da notizie che se trovassero conferma metterebbero in serio pregiudizio il diritto all'assistenza, all'emergenza e alla sanità di urgenza in Sicilia.

Allora, siccome non possiamo aspettare che i direttori generali diventino il bersaglio di questa pagina assurda, io dico, di criminalità politica, che è stata recentemente scritta da tutta la maggioranza di centrosinistra e poiché bisogna ristabilire serenità tra il personale ospedaliero, tra il personale sanitario e il personale sanitario e non sanitario, tra gli utenti, tra i cittadini e - mi si consenta - fra la rappresentanza politica a qualunque livello, dai consigli comunali in su, io la prego signor Presidente, la invito, conoscendo la sua sensibilità e la sua responsabilità, ad intervenire oggi stesso sull'Assessore Gucciardi perché nei prossimi giorni egli avverta la necessità di venire in Aula e riferire sulla reale volontà del Governo.

Si vuole portare avanti quel Piano di riordino, lo si vuole rivedere e lo si vuole rivedere dopo avere ascoltato i Sindaci, le rappresentanze di categoria? Lo si vuole rivedere dopo essersi confrontato con l'Aula? Lo si vuole del tutto bocciare? Ci si vuole incontrare e confrontare con il

Governo nazionale? Sono queste le domande alle quali legittimamente e doverosamente il rappresentante del Governo dovrebbe rispondere.

Dico questo, signor Presidente, perché in queste condizioni è sempre in agguato il tentativo o la tentazione di speculare. Lo dice un deputato dell'opposizione che avrebbe facile gioco in questo momento nel dire che ancora una volta, dopo un mese i 60 deputati del centrosinistra non si presentano in Aula per approvare una mini manovra finanziaria la cui adozione e la cui approvazione ridarebbe ossigeno e speranza a migliaia e migliaia di siciliani. Mi verrebbe facile ricordare che anche oggi in quest'Aula soltanto 18-20 deputati della maggioranza su 60 che si colgono dalla geografia politica assembleare hanno avvertito il dovere di essere presenti. Lo stesso vale per l'opposizione che nel confronto è stata saldamente presente in Aula.

Ma, al di là delle responsabilità della maggioranza e della minoranza, è il Parlamento che perde credibilità e, quindi, ciascuno di noi perché in politica, a differenza del Codice penale, non sempre le responsabilità sono individuali. Per questa ragione, cominciamo con il Piano sanitario e io la invito, signor Presidente, a farsi portavoce, se lo ritiene, di questa esigenza del mio Gruppo, sapendo di interpretare anche il pensiero dei colleghi e, credo di potere dire, di tutti i deputati animati di buona volontà.

CAPPELLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, signori Assessori, onorevoli colleghi, pochi colleghi che siamo rimasti, ovviamente, ma non siamo mai stati così tanti nel corso di queste ultime giornate, non certo per mancanza dell'opposizione come è stato testé ricordato dal mio predecessore.

Signor Presidente, io intervengo perché, come avevo sempre, e ovviamente per conto del Movimento Cinque Stelle, richiesto e rivendicato da questo scranno all'apertura dei lavori di due giorni fa, sono qui a richiedere ancora una volta, come è stato fatto, del resto, da chi mi ha preceduto, l'intervento presso questo Parlamento immediato ed urgente tanto del Presidente della Regione quanto dell'assessore Gucciardi.

Io ho qui in mano un documento che, sicuramente, è in possesso di tutti i parlamentari dell'Assemblea regionale siciliana che contiene quello che l'assessore Gucciardi ha chiamato "l'impalcatura della nuova rete ospedaliera" ed è un documento che reca, nel suo titolo appunto, "Ministero della Salute, Direzione generale della programmazione sanitaria. Nota per l'onorevole signor Ministro".

E questo, molto probabilmente, è l'oggetto della controversia tra il presidente Crocetta e l'onorevole Gucciardi, il quale e mi riferisco a quest'ultimo, aveva dichiarato trionfalmente - e, diciamo noi, nel bene o nel male - il 3 agosto che la rete ospedaliera era stata approvata dal Ministro Lorenzin, Ministro della Salute della Repubblica italiana. Questo lo ha dichiarato a mezzo stampa.

Successivamente, vi sono state diverse dichiarazioni da parte del Presidente della Regione che, ponendo un freno e, dunque, una retromarcia ad una iniziativa che, peraltro, non è nemmeno di sua competenza ma della quale, certamente, ha la responsabilità per essere il titolare il Capo del Governo, rassicuravan - come ho detto e sostenuto martedì scorso - probabilmente una parte di maggioranza sicuramente la Sicilia e i siciliani che, di certo, non possono, non debbono, né vogliono accontentarsi di rassicurazioni a mezzo stampa. Però, caro onorevole Musumeci, probabilmente le nostre richieste oggi, purtroppo per noi parlamentari - ed io condivido quello che lei poc'anzi ha dichiarato - rimangono gravemente e colpevolmente inascoltate perché giorno 16 settembre - dice questo documento - il Governo regionale siciliano ha il compito di integrare le modificazioni a quella che è l'impalcatura che, nel bene o nel male, viene fuori da questa determinazione del Governo nazionale.

Ed allora, io non so se entro il 16, cioè entro oggi, quali sono le integrazioni e le modificazioni che il Governo regionale ha proposto al Governo nazionale, so però che dall'inizio della ripresa dei lavori il Governo, nella persona del presidente Crocetta e dell'onorevole Gucciardi, non solo non si è presentato in Aula, sordo alle richieste che da questo scranno diverse parti politiche per la verità integralmente dell'opposizione hanno avanzato, ma per di più ci ritroveremo con un provvedimento che continueremo nostro malgrado a dovere subire, probabilmente, in Aula se la signoria vostra, signor Presidente, deciderà di accogliere quella che faccio mia e del mio Gruppo come richiesta, cioè una convocazione urgente fin da martedì del presidente Crocetta e dell'onorevole Gucciardi sia, come dicevo, in Commissione Salute.

Noi non possiamo continuare ad inseguire questo Governo sulla base di comunicazioni a mezzo stampa. La situazione è gravissima e non c'è comune in Sicilia ove è presente un presidio ospedaliero del quale è stato annunciato il taglio e il ridimensionamento che non si celebri assemblee da parte di Consigli comunali o da Comitati.

Noi non lasceremo nessuno di questi cittadini soli, ma abbiamo necessità immediata ed urgente di confrontarci con il Governo e con l'assessore Gucciardi, anche perché vogliamo capire chi dei due ha la responsabilità di avere gravemente mentito sull'esistenza o meno di questo documento, sull'esistenza o meno del dettaglio della rete ospedaliera, sull'esistenza o meno di questo procurato allarme che è stato fatto nei confronti del popolo siciliano.

Ribadisco con forza che la salute è una cosa seria, il Parlamento è fatto da rappresentanti del popolo e questo Governo ha il dovere di confrontarsi qui dentro con quest'Aula perché non può essere la rete ospedaliera appannaggio solo ed unicamente né del Governo regionale, né del Governo nazionale.

(Applausi)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei ricordare a tutti noi che il tema qui, per ultimo, è stato sollecitato dagli interventi degli onorevoli Milazzo Giuseppe, Figuccia, del presidente Musumeci, dell'onorevole Cappello è già stato sollevato nel corso dell'ultima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che si è svolta il 13 settembre.

A seguito di questa richiesta formulata da alcuni Capigruppo, il Presidente dell'Assemblea, onorevole Ardizzone, ha letto nella seduta immediatamente successiva il comunicato che è agli atti del resoconto della seduta n. 360 del 13 settembre di cui, se volete, vi do ulteriormente lettura: *“Onorevoli colleghi, in ordine alla richiesta formulata in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari circa lo stato dell'iter del piano della rete sanitaria preciso che ad oggi non risulta depositata agli atti dell'Assemblea nessuna proposta di modifica della rete ospedaliera regionale che comunque necessita del parere della Commissione sanità.”* - questo confermo fino alla data odierna -. *“Comunico inoltre che l'assessore regionale per la salute, onorevole Gucciardi, da me contattato, conferma che non esiste allo stato alcun documento ufficiale ma che sono in corso interlocuzioni con l'Agenas ed il Ministero della salute sulla base delle quali è stata formulata dagli uffici tecnici un'ipotesi dell'applicazione alla realtà del territorio siciliano della riforma introdotta con il decreto Balduzzi”*.

Questo è il comunicato già letto, dopodiché siccome nel corso dei vostri interventi sono state formulate alcune argomentazioni che mi sembrano rilevanti, mi faccio carico personalmente di contattare l'assessore Gucciardi per sapere se, rispetto a quanto già comunicato dal Presidente dell'Assemblea, vi sono elementi di novità e se lo stesso intende riferire in Aula, aderendo alla vostra richiesta. Avrò tempo e modo di farlo prima della prossima seduta.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 20 settembre 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Disposizioni per favorire l’economia. Disposizioni varie”. (n. 1214/A)
(*Seguito*)

Relatore: on. Vinciullo

- 2) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

- 3) - “Istituzione del Garante regionale della famiglia”. (n. 1086/A)

Relatore: on. Rinaldi

III - Discussione della mozione:

N. 524 – Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato 'Patto per la Sicilia 2015'.

(13 gennaio 2016)

GRASSO - CORDARO - FALCONE - ASSENZA -
PAPALE - FIGUCCIA

IV - Svolgimento dell’interrogazione:

N. 3025 – Chiarimenti sul provvedimento di scioglimento dell’Amministrazione comunale di Scicli in relazione alle gravi dichiarazioni rese alla stampa dal Presidente della Regione.

(8 maggio 2015)

ASSENZA

V - Discussione della mozione:

N. 496 – Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO –
FERRERI – FOTI - LA ROCCA – MANGIACAVALLLO –
PALMERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI –
ZAFARANA – ZITO

VI - Discussione del disegno di legge:

“Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana”. (n. 854/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

VII - Discussione della mozione:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO –
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI – CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI -
LA ROCCA – CAPPELLO

VIII - Discussione della mozione:

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO –
CIANCIO – FERRERI – LA ROCCA –
MANGIACAVALLO – PALMERI – SIRAGUSA –
TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

IX - Discussione della mozione:

N. 573 – Provvedimenti urgenti a favore dei pensionati dell'Ente acquedotti siciliani.

(12 maggio 2016)

GRECO G. - DI MAURO - CASCIO S.
DI GIACINTO - CORDARO - PANARELLO
PANEPINTO - RUGGIRELLO - SUDANO -
FALCONE – TAMAJÓ

X - Discussione della mozione:

N. 290 – Chiarimenti circa l'incidenza dei fattori ambientali sull'aumento della percentuale di malati di leucemia e tumori nel territorio di Siracusa e nomina di una Commissione parlamentare speciale di indagine e di studio in argomento.

(16 aprile 2014)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

XI - Discussione della mozione:

N. 531 – Riduzione della tariffa del servizio idrico integrato nel comune di Siracusa nei casi in cui l'acqua non sia utilizzabile per fini alimentari.

(4 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

XII - Discussione della mozione:

N. 537 – Accelerazione dei tempi di valutazione delle istanze presentate in ordine al bando sul lavoro in proprio.

(16 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

La seduta è tolta alle ore 16.58

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio
